

# InfoCaritasTurritana

*Foglio informativo della Caritas Diocesana di Sassari*

A cura dell'Ufficio Comunicazione  
Via dei Mille 19 - Sassari

[www.caritasturritana.it](http://www.caritasturritana.it) – [caritasturritana@libero.it](mailto:caritasturritana@libero.it)



## Sommario

- Covid, cresce l'esercito dei poveri
- Nelle terre di don Beppe Diana
- Don Francesco Soddu nominato Vescovo

## Editoriale

### Sinodo: camminare insieme per ascoltare, incontrare, discernere

1



**FAI VOLARE IN ALTO LA SOLIDARIETÀ  
CON UN GESTO CONCRETO.**

Per iniziativa di Papa Francesco, con la celebrazione di domenica 10 Ottobre c.a. la Chiesa universale ha aperto il cammino del Sinodo, che, poi, le chiese diocesane hanno aperto domenica 17 Ottobre. Vogliamo capire insieme, il valore di questo importante momento per la Chiesa. Siamo infatti convocati, come popolo, come Chiesa, per leggere, comprendere, discernere la volontà di Dio per la Chiesa, attraverso il nostro metterci in ascolto della Parola e sotto l'azione dello Spirito Santo. Da sempre la Chiesa si riconosce popolo in cammino sotto l'azione dello Spirito, ma l'essere convocati a compiere questo cammino sinodale, imprime un significato più profondo e consegna a tutta la Chiesa il mandato ufficiale, perché si ponga dinanzi al Signore, per comprendere chi è, e che passi debba fare. Tale evento, dal tema "Per un Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione", esprime la natura, stile, forma e missione della Chiesa, e non coinvolgerà solo i vescovi, e non si celebrerà soltanto in Vaticano, ma coinvolgerà tutta la Chiesa, nel mondo intero, secondo un itinerario strutturato in tre anni: Ascolto, Discernimento e Consultazione.

## Covid, cresce l'esercito dei poveri

Il desiderio e la volontà del Papa, è quella di coinvolgere nell'esperienza sinodale, gli ultimi, i poveri e coloro che il mondo scarta. Nell'omelia della celebrazione di apertura del sinodo, Papa Francesco, commentando il brano evangelico del giovane ricco (Mc 1,35-45), ci presenta Gesù come colui che "sulla strada" si affianca al cammino dell'uomo e si pone in ascolto delle domande che abitano e agitano il suo cuore. Ci viene presentato un Dio che non si trova lontano dalla realtà, "ma cammina con noi e ci raggiunge dove siamo, sulle strade dissestate della vita" Il sinodo che apriamo il momento in cui, tutti, ci domandiamo se noi, comunità cristiana, incarniamo lo stile di Dio, che cammina nella storia e condivide le vicende dell'umanità? Siamo disposti all'avventura del cammino o, timorosi delle incognite, preferiamo rifugiarci nelle scuse del "non serve" o del "si è sempre fatto così"? Il Papa riassume il cammino sinodale, attraverso tre verbi che segnano il vangelo del giovane ricco: Incontrare, ascoltare, discernere.

Attraverso questi verbi, e ascoltando il vangelo, siamo invitati ad avere tempo, attenzione e disponibilità ad incontrare l'altro e lasciarci interpellare dalla sua inquietudine. Il Signore è disponibile all'incontro con l'uomo. Ecco l'importanza e l'impegno di "Incontrare i volti, incrociare gli sguardi, condividere la storia di ciascuno" perché l'incontro con Gesù può cambiare la vita! Anche noi, che iniziamo questo cammino, siamo chiamati a diventare esperti nell'arte dell'incontro: con Dio, attraverso la preghiera, e con i fratelli, attraverso la disponibilità a lasciarci interpellare dalla storia dei fratelli. Inoltre siamo invitati all'ascolto, nel quale e dal quale nasce l'incontro con l'altro. Gesù si pone in ascolto delle domande dell'uomo, senza dare soluzioni. Gesù ascolta con il cuore e non solo con le orecchie, e permette al giovane del vangelo, di raccontarsi. Dinanzi al cammino che abbiamo dinanzi, ci chiediamo se e quanto siamo capaci di metterci in ascolto dell'altro, senza giudicarlo, ma per camminare insieme. A conclusione, ci vien chiesto di compiere il cammino di discernimento. L'incontro e l'ascolto sono orientati al capire quali passi fare e come proseguire il cammino in modo nuovo e diverso rispetto al tempo precedente. Il nuovo percorso che la Chiesa ci chiede di compiere, sarà possibile solo nella misura in cui ci affidiamo alla preghiera, all'ascolto della Parola, e ci lasciamo condurre dallo Spirito Santo, che guida la Chiesa.

*Fr Giuseppe Piga*

Alla vigilia della Giornata internazionale di lotta alla povertà (17 ottobre), Caritas italiana ha pubblicato il Rapporto 2021 su povertà ed esclusione sociale, «Oltre l'ostacolo», che analizza le statistiche ufficiali sulla povertà, i dati di fonte Caritas, il tema dell'usura e del sovra-indebitamento, la crisi del settore turistico, lo scenario economico-finanziario e le politiche di contrasto alla povertà. Come evidenzia il titolo, l'obiettivo è cogliere ed evidenziare, a partire dalle situazioni e dalle storie incontrate sul territorio, elementi di prospettiva e di speranza.

Si tratta della venticinquesima edizione alla quale come di consueto seguono le pubblicazioni dei rapporti diocesani e non solo costituisce un contributo autorevole al dibattito sulle povertà del Paese, ma mostra la capacità della Chiesa di osservare prima di discernere e agire, un approccio e uno stile di lavoro che caratterizza la Caritas a 50 anni dalla sua fondazione. L'edizione 2021 arriva in un momento cruciale del nostro Paese, ancora alle prese con un'emergenza sanitaria che ha lacerato il tessuto sociale ed economico, ma che ha mostrato ancora una volta la capacità delle comunità dei credenti di farsi carico delle situazioni di marginalità e vulnerabilità. Le statistiche ufficiali (Istat) mostrano <sup>2</sup> come la situazione in Italia conti 1 milione di poveri assoluti in più rispetto alla condizione di pre-pandemia: 5,6 milioni di persone in povertà assoluta che confermano una incidenza maggiore di famiglie in povertà assoluta nel mezzogiorno (9,4 per cento), anche se la crescita maggiore in un anno si registra nelle regioni del nord (da 5,8 a 7,6 per cento). Va sottolineato come la povertà assoluta tenda ad aumentare col diminuire dell'età, facendo registrare una incidenza maggiore tra bambini e ragazzi under 18 (13,5 per cento), ed è proprio la povertà minorile a costituire la forma più iniqua di disuguaglianza per gli effetti di lungo corso che produrrà nella vita dei ragazzi soprattutto in termini di opportunità, pregiudicando l'oggi e, al contempo, anche il loro domani. Interessante notare come il disagio economico sia più incidente nelle famiglie più numerose e come l'istruzione continua a essere tra i fattori che più tutelano e influiscono sullo stato di deprivazione. Rispetto alla condizione professionale sale l'incidenza della povertà dal 5,5 al 7,3 per cento per le persone occupate.

Il Rapporto analizza la connessione della crisi con il Covid-19 e il suo impatto sia sul fronte occupazionale che educativo. L'Italia, che già nel 2019 registrava oltre 2 milioni di giovani Neet (Non occupati né inseriti in un percorso di istruzione) tra i 15-29 anni e alti tassi di disoccupazione, con la pandemia registra un forte calo del numero di occupati (-682 mila unità), tra loro: il 52,3 per cento è costituito da donne, che incidono solo per il 41 per cento sul totale degli occupati, e il 55 per cento costituito da giovani tra i 15 e i 34 anni, giovani adulti che pesano sul totale degli occupati appena per il 21,2 per cento. I dati delle Caritas registrano una crescita dei poveri in carico al circuito di accoglienza da più di 5 anni dal 25,6 al 27,6 per cento.

Sono più di 1,9 milioni le persone aiutate nel 2020 dalla rete Caritas. Solo alcuni dei numeri che danno le dimensioni dell'«ostacolo» in tutte le sue sfaccettature, numeri che, in debita proporzione, vengono confermati anche nel nostro territorio e che verranno pubblicati a breve nel Rapporto regionale che avrà la caratteristica, anche quest'anno, di raccontare proprio volti e storie che meritano la dignità dell'attenzione della comunità intera. Ma «i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti», ha scritto Papa Francesco nel Messaggio per la Giornata mondiale dei poveri del

2019. «I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo». Sempre più prendono consistenza i numeri legati ai «nuovi poveri», persone che per la prima volta si sono rivolti ai Centri di ascolto Caritas proprio nel periodo della pandemia. Si tratta in prevalenza di italiani, in età lavorativa, coniugati con figli, con livello di istruzione medio-basso, spesso in affitto e costituiscono il 37 per cento del totale. Il Rapporto include anche una Agenda Caritas per il riordino del Reddito di cittadinanza che a livello nazionale ha supportato 3,7 milioni di persone, di queste, una su cinque si è rivolta ai centri Caritas. Il futuro delle politiche contro la povertà nel nostro paese è strettamente legato al buon funzionamento di questa misura che sempre più deve essere adeguata a una povertà in evoluzione. Il Rapporto può essere consultato su [www.caritasturritana.org](http://www.caritasturritana.org).

## Nelle terre di Don Beppe Diana

Un fine settimana intenso per gli animatori di comunità del progetto Policoro che dal 17 al 19 settembre scorsi hanno partecipato al campo estivo «Per amore del mio popolo e della mia terra», organizzato, da Confcooperative Campania, a Maiano di Sessa Aurunca (Caserta), finalmente in presenza dopo le limitazioni imposte dal fenomeno pandemico. La formazione degli animatori di comunità è, da sempre, un cardine del progetto Policoro, ormai al 25° anno di attività. Ospiti della cooperativa, «Al di là dei Sogni», i giovani, tra cui la referente della diocesi di Sassari, hanno trascorso un proficuo fine settimana nelle «Terre di don Peppe Diana», come vengono chiamati, oggi, quei territori dopo la morte, nel 1994, a Casal di Principe, del sacerdote assassinato dalla camorra a causa delle sue denunce e del suo impegno contro la criminalità organizzata. Dal suo sacrificio, però, è nato, nel 2006, un Comitato che si propone di onorarne la memoria promuovendo azioni educative su temi dell'impegno civile e sociale. Sulle orme di don Peppe, gli animatori del Policoro hanno approfondito i temi della cooperazione e del loro valore sociale, ascoltando le storie di chi, non senza fatica, si adopera per garantire un futuro a coloro che vivono in un territorio difficile come quello del Casertano. L'incontro è stato introdotto dal

3  
direttore di Confcooperative Campania, Antonio Borea, dalla direttrice Maria Rosaria Soldi e da don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per i problemi sociali e il lavoro. Don Bruno ha ricordato ai partecipanti il valore delle periferie, luoghi di sperimentazione, ma ha evidenziato anche che il periodo post pandemico è quello più opportuno per ripensare un cambiamento degli stili di vita, un tempo speciale durante il quale sarà necessario agire con la passione di chi sa che «le cose più belle nascono perché qualcuno ci si mette dentro e investe se stesso».

Ma è stata soprattutto la storia della cooperativa «Al di là dei Sogni», e del suo presidente Simmaco Perillo, a far comprendere agli animatori che quello trascorso in Campania non è stato fine settimana ordinario. La Cooperativa, infatti, sorge in un terreno confiscato alla Camorra e dedicato a un piccolo imprenditore, assassinato per essersi opposto alle logiche della criminalità organizzata. Dopo la legalizzazione del terreno, oggi la Cooperativa coltiva e trasforma i prodotti della terra, grazie al lavoro di operatori e collaboratori, appartenenti a fasce deboli, che trovano nel reinserimento sociale una nuova dignità.



La Cooperativa fa parte del consorzio Nco, Nuova cooperazione organizzata, che risponde all'esigenza di proporre un nuovo modello di sviluppo locale basato sulla cultura dell'inclusione, utilizzando beni confiscati come simbolo della rinascita di comunità finalmente libere.

Ex animatore di comunità, Simmaco ha condiviso la sua storia con i giovani provenienti da tutta Italia, in primis ha raccontato le difficoltà di avviare una cooperativa prendendo in gestione un bene confiscato. Dalle sue parole è filtrata la volontà di creare un luogo nel quale «la gente può stare bene» e, soprattutto, il significato di farlo in un territorio che continua a resistere e a costruire la sua rinascita perché «si può e si deve fare», soprattutto per far comprendere ai giovani che nuove strade di legalità e crescita sono sempre possibili.

La seconda giornata del campo è stata dedicata all'esperienza diretta in quelle realtà nelle quali gli animatori hanno visitato diverse aziende del territorio che fanno parte del consorzio Nco e portano avanti, nel segno di don Diana, il riscatto di quelle terre.

Tra queste, il frantoio «Nata terra», la cioccolateria «Dulcis in fundo», la cantina sociale «Vite matta» e il ristorante «Nco – Nuova cucina organizzata». Ascoltando le storie di quegli imprenditori, si comprende quanto sia vero che «dalla morte di un prete è nato un popolo» e quanto il sacrificio di don Diana rappresenti ancora oggi, a distanza di 27 anni, un faro di legalità per coloro che cercano di liberarsi da un incubo. La visita a «Casa Don Diana», a Casal di Principe, sede del Comitato, è stata l'ultima tappa del campo. Qui gli animatori hanno incontrato e dialogato con il sindaco di Casal di Principe, Renato Natale, e con Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare antimafia.

Infine hanno conosciuto Augusto di Meo, testimone dell'omicidio di don Pepe Diana. Con un salto temporale, le sue parole hanno riportato i ragazzi al 1994, per rivivere un'esperienza che difficilmente dimenticheranno e grazie alla quale troveranno nuovo impulso per l'attività di animazione.

## Don Francesco Soddu nominato Vescovo di Terni-Narni-Amelia

Lo scorso venerdì 4 ottobre il Santo Padre ha nominato Vescovo di Terni-Narni-Amelia (Italia) il Rev.do Mons. Francesco Antonio Soddu, finora Direttore Nazionale di Caritas Italiana.

Don Francesco, presso la Cattedrale di Sassari, ha prestato Professione di fede e Giuramento di fedeltà.

Tra i vari incarichi svolti don Francesco è stato Direttore della Caritas Diocesana dal 2005 al 2012

Il Presidente della Caritas Diocesana di Sassari, Mons. Gian Franco Saba, il Direttore Don Gerolamo Derosas e tutti gli operatori si congratulano con Don Francesco Soddu e si uniscono nella preghiera perché possa continuare il suo ministero proseguendo nel servizio del Vangelo, della Chiesa e dei poveri.



4

### Appuntamenti

**Domenica 14 novembre:** [V giornata mondiale dei poveri](#)

**15-20 novembre:** [In Farmacia per i bambini Ed. 2021](#)

In Farmacia per i bambini è un'iniziativa nazionale della Fondazione Francesca Rava – N.P.H. Italia Onlus per la sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia e la raccolta di farmaci e prodotti baby care per i bambini in povertà sanitaria.